

Prima pagina

In questo numero e curiosità sull'estate

di Giacomo Prati¹

È un racconto di alcuni casi professionali quello che **Fernando Dell'Agli** propone nell'articolo "**Formare gli stranieri: non basta conoscere l'inglese**", sostenendo che vi sia "la necessità da parte dei formatori e dei facilitatori di conoscere e saper usare una forma di cortesia e di buona educazione linguistica e culturale che eviti il rischio di offendere particolari sensibilità, diverse da quelle dei paesi anglosassoni dove l'inglese è la lingua madre".

Un resoconto dettagliato è quello che **Antonella Marascia** racconta in "**Apprendere al femminile**", partendo dal pensiero che "non è mai banale interrogarci sul valore della differenza di genere e provare a declinare il tema della cultura, della sapienza, della conoscenza, secondo il punto di vista delle donne".

Ne "**L'approccio sistemico alla sostenibilità individuale**", **Paolo Vittozzi** sottolinea come utilizzare questo tipo di approccio "significa tenere da conto le interrelazioni come essenziali per ciò che avviene e ciò che ci accade".

Umberto Santucci ne "**Il dilemma del magistrato**", pone alcune provocazioni su alcune vicende politiche attuali, durante le quali si sarebbe potuto utilizzare la comunicazione paradossale poiché questa "utilizza i dilemmi e i doppi legami, artifici mentali che diventano una sorta di trappola in cui ci cacciamo da soli, o ci facciamo cacciare da altri, o cacciamo l'interlocutore".

Ne "**Il dialogo muto**" nella rubrica "**Metafore per la formazione**" riprendiamo il tema affrontato nell'articolo di Dell'Agli con un racconto Zen che "raccolge gli insegnamenti degli antichi maestri. Storie antiche tramandate nel tempo, giunte a noi per insegnarci il confronto".

¹ Coordinatore editoriale di Learning News. Blogger, formatore e consulente allo sviluppo individuale, sociale ed organizzativo. Si dedica allo studio e all'applicazione delle metodologie esperienziali. È Presidente AIF Emilia-Romagna. E-mail: pratiformativi@gmail.com - Blog: <http://www.pratiformativi.it>

Curiosità sull'estate²

Nel 1815 il vulcano Tambora, in Indonesia, diede luogo ad una delle più grandi eruzioni con l'immissione nell'atmosfera di un'enorme quantità di polveri. Queste si diffusero per tutto il globo e si comportarono come un filtro nei confronti dei raggi solari, provocando una sorta di piccola era glaciale che si protrasse negli anni successivi. **L'estate del 1816**, preceduta da un inverno lungo e piovoso, fu fredda e umida anche in Europa. Il raccolto dell'uva e del grano fu pessimo e la mancanza di pane fece subito esplodere la rabbia della gente, esasperata dalla fame e dalla drammatica situazione dopo le guerre napoleoniche; per mancanza di foraggio si macellarono in gran quantità maiali ma, spariti quelli, si cominciò a mangiare di tutto, dal gatto al muschio. La giovane **Mary Shelley**, nell'estate del 1816, era in villeggiatura sul lago di Ginevra, in Svizzera, ospite di lord Byron, insieme al marito e altri amici letterati. A causa del tempo inclemente che impediva loro di uscire, il gruppo di amici, per passatempo, invece di giocare a carte, decise di sfidarsi a scrivere storie di fantasmi e mostri e la Shelley scrisse "**Frankeinstein**" che divenne poi un classico dell'horror. E' curioso osservare come questo romanzo debba molto non solo al talento e all'inventiva della sua scrittrice ma anche ad alcuni eventi fortuiti di carattere climatico che portarono l'estate del 1816 ad essere una delle più fredde della storia e ad essere ricordata come "**l'anno senza estate**".

² <http://www.meteo.unina.it/pillole-meteorologiche/88-frankeinstein-e-il-1816-lanno-senza-estate>

